



DANZA URBANA – 27ma edizione 5>10 settembre 2023

CALENDARIO

Martedì 5 settembre

ore 15.45

Autostazione (punto di ritrovo), Piazza XX settembre

Porpora che cammina

Spettacolo itinerante, durata 5 ore circa

Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria a danzaurbana.prenotazioni@gmail.com a partire dal 30 agosto (massimo 18 spettator@)

Un progetto di **DOM-**

Drammaturgia degli spazi e regia **Leonardo Delogu, Valerio Sirna**

Con **Porpora Marcasciano**

E con **Francesca Antonino, Teo Antonino Rosa, Leonardo Delogu, Giorgia Amelia Ferrari,**

Giovanni Marocco, Ozge Sahin, Valerio Sirna, Viviana Venga

Con la partecipazione di **Nicole De Leo**

Fotografie di **Lina Pallotta**

Ricami urbani **Ozge Sahin**

Supporto tecnico **Giovanni Marocco / Morning Wood**

Riferimenti, interpolazioni e furti testuali da **Porpora Marcasciano, Audrey Lorde, Ursula K.**

Le Guin, John Berger, Annie Ernaux, Antonio Moresco, Laurie Anderson, Paul B. Preciado,

Pier Paolo Pasolini, Angela Davis, Kae Tempest

Organizzazione **This is Acqua**

Produzione **Danza Urbana ETS, nell'ambito di Bod/y-z Bologna Dance/Y&Z generations**

(PON METRO 14-20 - REACT – EU (FSE) – OI Comune di Bologna – Asse 7 – Progetto

(CLP) BO7.1.1G.1 – CUP F34H22001280006)”

Co-produzione **TIR Danza, Sardegna Teatro**

In collaborazione con **4realtrue2 / DOM-**

Un ringraziamento speciale a **Archivi OUT-TAKES_Gli archivi del sé - Archivio audiovisivo Lgbtqi,**

CHEAP Street Poster Art Festival, Girovelle Psicotroniche, Marco, Riccardo

Porpora che cammina è una performance di paesaggio, un viaggio a piedi per 18 spettatori e spettatrici alla volta. Una figura, umbratile e sfuggente, percorre la città passeggiando, fino a perdersi in un sogno a ritroso nel tempo. Attraverso il suo viaggio il paesaggio si apre e si nasconde agli occhi del pubblico che la segue a distanza, come a spiarla, in bilico tra identificazione e distacco. Prendendo le mosse da L'Uomo che cammina, l'opera con cui DOM- ha debuttato nel 2015 e proseguito una tournée in diverse città italiane e internazionali, il collettivo invita ora Porpora Marcasciano ad essere la protagonista del remake bolognese, e a raccontarsi per le strade della città in cui vive.

DOM- è un progetto collettivo nato nel 2013 che indaga il linguaggio delle arti performative, contaminandolo con l'approccio militante delle Environmental Humanities e con le istanze e gli immaginari delle ecologie femministe e queer. La ricerca ruota attorno al rapporto tra corpi e territori, investigando il nodo della permeabilità e osservando come potere, natura, cultura e marginalità interagiscono nello spazio pubblico. DOM- costruisce opere performative, camminate, giardini, testi, film, trasmissioni radiofoniche, workshop, dj-set e feste.

Mercoledì 6 settembre

Ore 15.45

Autostazione (punto di ritrovo), Piazza XX settembre

Porpora che cammina

Replica

DANZA URBANA

Dalle 15.30 alle 18

Giardino Lorusso, via Lodovico Berti 2/7

wam // prime danze placebo >

Laboratorio performativo aperto a tutte.

Partecipazione gratuita fino al raggiungimento dei posti disponibili. Per info e iscrizioni inviare una mail a f.zaganelli@hotmail.it entro il 2 settembre indicando nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e numero di telefono.

Facilitata da **Flavia Zaganelli**

In collaborazione con **Maria Durbà e Francesca Siracusa**

Selezione sonora a cura di **V.F.**

wam // prime danze placebo è una proposta di laboratorio performativo che attinge dalle Placebo Dances, atlante aperto di pratiche, esercizi e danze alla ricerca di uno stato di grazia e benessere. Le danze placebo mirano ad attivare un processo di cura nel corpo di chi le pratica e nei corpi di chi le osserva. Flavia Zaganelli facilita una performance partecipata partendo da un laboratorio aperto a qualsiasi tipo di corpo, abilità o esperienza, condividendo una serie di semplici pratiche tese ad attivare stati di piacere e divertimento. Fulcro della proposta è la pratica dello sguardo: attraverso la guida attenta del proprio sguardo su sé stessi e sulle cose, si attiverà uno stato di presenza del corpo disponibile a una potenziale riqualificazione delle relazioni.

ore 18

Giardino Lorusso, via Lodovico Berti 2/7

[Flavia Zaganelli](#)

wam // prime danze placebo

durata 40' circa

Ingresso gratuito

ore 18.45

Giardino Lorusso, via Lodovico Berti 2/7

[Elisa Pagani](#)

Guida per risolvere il cubo di Rubik

durata 40' circa

ingresso gratuito

Concept e regia **Elisa Pagani**

danzano **Francesca Caselli, Roberto Cherubini, Ilaria Ignesti, Chiara Merolla, Emanuel Santos e i**

partecipanti al laboratorio di comunità

costumi **Emanuela Chiera**

selezione musicale **a cura del pubblico**

organizzazione **Camilla Vuolato**

Guida per risolvere il cubo di Rubik si interroga su come la relazione influenzi e modifichi le nostre vite, lasciando emergere le sfumature e l'essenza di un'esistenza condivisa. Cosa emerge dall'incontro di corpi, esperienze, storie, identità diversi? Qual è il potere dell'interazione umana? A partire da queste domande, l'artista realizza una performance partecipativa che coinvolge la comunità del territorio senza limiti di età, genere o abilità, assieme a danzatori professionisti. Possono partecipare al laboratorio chiunque sia aperto a scoprire l'espressività del proprio corpo, indipendentemente dall'esperienza, dall'età o dalla fisicità. Il progetto nasce con l'intento di scoprire la ricchezza che si cela nella diversità e nella condivisione.

PARTECIPA >> il laboratorio si svolgerà al Giardino Lorusso il 3, 4 e 5 settembre dalle 17 alle 20.

La partecipazione è gratuita e le adesioni saranno raccolte fino al raggiungimento del numero dei posti disponibili. Per partecipare, inviare una mail a info@dnamove.com entro il 2 settembre indicando nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e numero di telefono.

Entrambi gli spettacoli sono presentati nell'ambito di

CU(ltu)RA. Movimenti aperti nel paesaggio della comunità

DANZA URBANA

Ideazione di Riccardo Balestra, Sara Corrado, Cecilia Depau, Julia König, Emanuela Pergolizzi, Ginevra Siliotti, Bianca Spinelli, Andrea Zuccaro

A cura di Riccardo Balestra, Sara Corrado, Cecilia Depau

Progetto sostenuto da DAR (Dipartimento delle Arti – Università di Bologna) nell'ambito del progetto Scalo Malvasia di Fondazione Innovazione Urbana e DAMSLab

Partner CiviBo Cucine Popolare, Casa di Quartiere Saffi, Auser Territoriale di Bologna ODV-ETS

Un luogo può diventare uno spazio di incontro ideale in cui sentirsi al sicuro, dove ci sia spazio per la relazione e la cura di sé e degli altri

Le barriere sociali e linguistiche presenti nella zona Malvasia hanno suscitato una riflessione sul senso di "cura" che partisse dalla possibilità di identificare un luogo non solo dal punto di vista strutturale, architettonico e paesaggistico, ma anche nei suoi valori simbolici e culturali. Al di là del valore connesso alla fisionomia strutturale dei luoghi, alle sue strade, ai suoi palazzi, esiste un tipo di architettura che definiamo "delle relazioni".

La percezione positiva di un luogo agisce sul sistema interpretativo della realtà modificandone le coordinate e aprendo la strada a una sensazione di benessere, fiducia e possibilità generative. Il contesto urbano è un ottimo spazio in cui poter sperimentare la diffusione di un rinnovato sistema di cura. Le pratiche di condivisione – dai laboratori all'aperitivo nella Casa di Quartiere – sono pensate per stringere alleanze inedite, elementi identitari a formare un'unica – e molteplice – comunità temporanea.

ore 19.30

Casa di Quartiere Saffi, via Lodovico Berti 2/10

TALK / Scalo Malvasia: Rigenerazione urbana e welfare culturale

Con la Prof.ssa Roberta Paltrinieri, direttrice scientifica del DAMSLab e Erika Capasso, Presidente della FIU - Fondazione Innovazione Urbana, Massimo Carosi, direttore artistico Festival Danza Urbana

L'incontro affronta la relazione tra rigenerazione urbana, welfare culturale e processi partecipativi. Erika Capasso, Presidente della FIU - Fondazione Innovazione Urbana e Roberta Paltrinieri, direttrice scientifica del DAMSLab e docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso UNIBO, presentano gli esiti della ricerca sul Distretto della Creatività e il progetto di rigenerazione urbana Scalo Malvasia. Interverranno anche gli studenti del Laboratorio di progettazione di eventi performativi nello spazio pubblico del Corso di Laurea Magistrale di Musica e Teatro e del Master Innovatori Culturali dell'Università di Bologna, curatori della sezione del Festival Danza Urbana dal titolo "CU(ltu)RA", per illustrare le linee guida da loro sviluppate nell'elaborazione e realizzazione dell'iniziativa per l'area Scalo Malvasia, sostenuto dalla FIU, DAMSLab e Danza Urbana.

A seguire

AperiGoGo!

Aperitivo a cura di CiviBO-Cucina Popolare

ore 21.00

DumBO, OFFICINA FIU

[Francesca Penzo e Mariagiulia Serantoni](#)

Metis

PRIMA NAZIONALE

durata 30' circa

Ingresso gratuito

Creazione e performance **Francesca Penzo e Mariagiulia Serantoni**

Composizione sonora **Andrea Parolin**

Un progetto **MICCE**

Con il contributo del **Comune di Bologna**

In dialogo con **Fondazione Innovazione Urbana, Piazza Grande, Biblioteca Borges, Collettivo Verso, Centro Sociale TPO**

DANZA URBANA

Metis è un'azione coreografica e sonora. Il progetto indaga tematiche legate alla geografia di genere, settore di studi che si domanda, tra le altre cose, come i corpi di donne e persone non binarie vivono e si relazionano allo spazio urbano. La *Métis* (μέτις), in greco antico letteralmente "consiglio, astuzia", è una strategia di relazione con le altre persone. Consiste nel "mettersi nei panni dell'altra" adottando per un momento la visione del mondo altrui in modo tale da immaginare "ciò che lei vede e che a me sfugge". Il processo di composizione della performance si relaziona con l'area urbana Scalo-Malvasia raccogliendo testimonianze di donne e persone non binarie che abitano o attraversano questa parte della città.

Francesca Penzo è una coreografa e performer diplomata all'Accademia Paolo Grassi di Milano, e laureata in Culture e diritti umani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna. Si occupa di costruire spazi di condivisione e attivismo indagando tematiche legate al femminismo intersezionale, con attenzione alle necessità di accesso e all'equità di opportunità. Coordina il progetto Fattoria Indaco a Bologna, città in cui nel 2021 ha fondato MICCE. Ha curato la direzione artistica del Festival Th!nk P!nk a Milano, Bologna e Nuoro. Nel 2018 ha realizzato il Bando Migrarti con sette partner cittadini, realizzando il Laboratorio "Yes, I'm a witch" rivolto a donne migranti e non.

Mariagiulia Serantoni è coreografa e performer diplomata al Master Exerce (2020-2022) di Montpellier sotto la direzione di Christian Rizzo. Nel 2009 è cofondatrice della compagnia Fattoria Vittadini, con cui collaborerà fino al 2021. Dal 2014 vive a Berlino, dove collabora con la compagnia Laborgras e con i coreografi David Hernandez, Keith A. Thompson, Jule Flierl. Dal 2018 crea le proprie opere tra cui "Eutropia", creazione candidata al Premio Equilibrio 2018 e "Underground Memoirs" con cui si aggiudica il Premio Vivo d'Arte nel 2019. Nel 2022 riceve il fondo di ricerca "Tanzpraxis" promosso dal Berliner Senat per "Pratiche di un corpo elettrico", il suo nuovo progetto di ricerca e spettacolo solista.

Giovedì 7 settembre

ore 18.30

Parco 11 Settembre 2001

Tu Hoang

Trial

durata 12'

Ingresso gratuito

Coreografia **Tu Hoang**

Danza **Tu Hoang, Tuan Tran**

Musiche **Loscil**

Spettacolo presentato nell'ambito di Masdanza Platform in collaborazione con il Certamen Coreografico Masdanza

In questo duetto la complessità e la sincronicità sembrano inseparabili: due uomini si muovono armoniosamente insieme. Impulsi rapidi e movimenti dettagliati delle mani si susseguono rapidamente: i gesti accadono in una presenza cristallina. I due danzatori sembrano tranquilli nella conformità dei loro gesti. Tuttavia, alcuni dettagli rivelano un attrito di fondo: i confini tra i due corpi iniziano lentamente ad apparire per rafforzarsi gradualmente. Nasce una battaglia, gli uomini iniziano a competere l'uno con l'altro: si spingono, si sfidano e alla fine gareggiano finché non si perdono, si separano ed evolvono in due identità separate.

TU HOANG è un giovane e talentuoso coreografo originario di Hanoi, in Vietnam. Vive a Rotterdam, dove lavora come artista freelance. Fin da giovanissimo pratica Kungfu e si interessa alla danza. Nel 2006 si diploma all'Accademia Nazionale di Danza del Vietnam con una specializzazione in danza classica. Nel 2007 si trasferisce in Europa e dal 2010 comincia a creare le sue opere con l'obiettivo di combinare il background orientale con la conoscenza della danza occidentale contemporanea, del balletto e dell'Urban Hiphop. "Trial" (2018) è stata premiata dal pubblico e dalla critica alla Copenhagen International Choreography Competition. Nel 2019 Tu Hoang riceve il premio New Dance for Asia a Seoul e il premio del pubblico alla Tanzplattform di Berna. Collabora con Hiro Murata per "False memories", creazione premiata alla 27esima edizione del Certamen Coreografico Masdanza.

DANZA URBANA

Ore 18.45

Parini Secondo

do-around-the-world

durata 25' circa

Ingresso gratuito

by **Parini Secondo**

con **Sissj Bassani, Martina Piazzì**

field recordings e interventi elettronici **Glauco Salvo**

video **Pier Paolo Zimmermann**

organizzazione **Margherita Alpini**

produzione **Parini Secondo, Nexus Factory**

con il supporto di **Parsec Bologna, ORA (Sondrio, IT), MarcRope (Milano, IT), ERASMUS+ program**

Attraverso l'attività del salto della corda, Parini Secondo insieme a Glauco Salvo e Pier Paolo Zimmermann crea un'azione performativa e una prassi di archiviazione che accendono i luoghi per le loro caratteristiche acustiche intrinseche e velate. Lo strumento del salto della corda viene utilizzato come attivatore di eventi acustici specifici di luoghi selezionati per il loro potere risonante. Dunque il video-tutorial, solitamente destinato a sottolineare l'attività del soggetto saltante, viene invece usato come evento che illumina l'ambiente, il frame in cui il salto è inserito. L'attività ginnica diventa un pretesto meditativo acustico e visivo, supportata e condotta dai sottili interventi elettronici di Glauco Salvo - scorci lirici e illusori provocati per dirottare la percezione - e rappresentata nelle prospettive stranianti di Pier Paolo Zimmermann.

Parini Secondo nasce nel 2017 da un'idea di Sissj Bassani e Martina Piazzì, coinvolgendo Camilla Neri e Francesca Pizzagalli e il compositore elettronico Alberto Ricca/Bienoise. Il collettivo lavora sul movimento in maniera proteiforme, mettendo in discussione i limiti dell'autorialità e up-to-dateism. Con un atto ecologico e ready-made, il gruppo remixa idee altrui trovate online, assemblando coreografie attraverso la copia. Parini sfrutta e supporta le potenzialità dell'open source e l'etica/estetica DIY [do-it-yourself].

Glauco Salvo è musicista e artista del suono. La sua ricerca è incentrata sull'esplorazione di nuovi percorsi tra folk, rock e musica sperimentale attraverso l'utilizzo di strumenti a corda, strumenti elettronici e di registrazione e riproduzione del suono. Suona da solo, nella band alternative-folk Comaneci, in duo con Giovanni Lami e fa parte dell'associazione MU insieme a Enrico Malatesta e Giovanni Lami. Raccoglie i propri lavori di field recording e musica elettronica su Field Studies, collana indipendente di uscite discografiche avviata nel 2020.

Pier Paolo Zimmermann è un fotografo e performer che vive e lavora a Cesena. Scegliendo l'interdisciplinarietà come nutrimento per la sua ricerca artistica, si laurea in Antropologia presso l'Università di Bologna con una tesi in Storia delle Religioni sulla potenzialità magico-rituale della Fotografia. I suoi progetti integrano le competenze acquisite alla commistione di diversi media, spaziando dall'immagine fotografica al video, fino a toccare anche le arti performative. Dal 2008, infatti, lavora con la compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio, diventando parte della "Compagnia Mòra" di Claudia Castellucci.

ore 21.00

Ex Chiesa di San Mattia, via Sant'Isaia, 13

Kinkaleri

HELIO°

durata 40'

Ingresso a pagamento*

Progetto e realizzazione **Kinkaleri/Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco**

con **Michele Scappa**

musica **Canedicoda**

produzione **Kinkaleri/KLm – 2021/2022**

con il sostegno di **MiC – Ministero della Cultura, Regione Toscana**

Lo spettacolo è inserito nel progetto *Sopra la pelle*, una monografia dedicata a Kinkaleri a cura di Agorà, Danza Urbana ETS, Casa della Cultura Italo Calvino - Cronopios

DANZA URBANA

nell'ambito di E'BAL – Palcoscenici per la danza contemporanea, con il sostegno di ATER Fondazione

Il corpo - e la vita che esso contiene - è l'unico riferimento che ha accompagnato e accompagna ogni relazione umana, nella gloria o nella polvere, dal nascere al dissolversi.

In questo periodo storico, ancor prima che la pandemia la immettesse nel nostro immaginario, si stava già insinuando un'idea di perdita e di sostituzione dell'esperienza del vivente tramite la scrittura di un codice che potesse sostituirlo, surrogarlo, ampliarlo ma anche sottometterlo.

Kinkaleri si dedica perciò a un'idea di cura e di protezione di questo corpo, rimettendo l'umano al centro di una scena che si dichiara viva e presente. HellO° è un approfondimento a partire dall'opera di William Shakespeare, costola della precedente creazione Otello. È sulla dualità parola-menzogna/corpo-verità che entrambi i lavori fondano la propria necessità. HellO° è il corpo della tragedia: tragedia del linguaggio e del corpo sottomesso alle sue leggi. HellO° è il corpo glorioso e vibrante che assume su di sé tutta la tensione contemporanea a cui viene esposto per arrivare a perderne coscienza e conoscenza. HellO° è il solo che si presenterà agli occhi delle spettatrici e degli spettatori, che sono invitate a osservare i particolari di un corpo trionfante nella sua fragilità.

Kinkaleri nasce a Firenze nel 1995 e da allora opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, performance, installazioni, allestimenti, materiali sonori, cercando un linguaggio nell'evidenza di un oggetto. I lavori del gruppo sono stati ospitati in prestigiosi contesti in Italia e all'estero. Nel 2002 Kinkaleri riceve il Premio Lo Straniero Scommesse per il futuro e il Premio Ubu come miglior spettacolo di Teatrodanza dell'anno. Dal 2001 Kinkaleri ha sede operativa a Prato nello spazioK, che dal 2013 è Centro di Residenza Regionale. Sviluppando percorsi artistici appartenenti ai diversi campi della creazione e rivolti alle giovani generazioni, lo spazio è anche il luogo di *is it my world?* e *Body To Be* serie di appuntamenti curati dalla compagnia sulle arti della scena. Il gruppo è formato attualmente da Massimo Conti, Marco Mazzoni e Gina Monaco.

Venerdì 8 settembre

ore 15.45

Autostazione (punto di ritrovo), Piazza XX settembre

Porpora che cammina

Replica

ore 18 e ore 21

Ex Chiesa di san Mattia (via Sant'Isaia 13)

[Francesco Marilungo](#)

Stuporosa

ANTEPRIMA NAZIONALE

durata 50' circa

Ingresso a pagamento*

Regia e coreografia **Francesco Marilungo**

con **Alice Raffaelli, Barbara Novati, Roberta Racis, Francesca Ugolini, Vera Di Lecce**

music e vocal coaching **Vera Di Lecce**

spazio e luci **Gianni Staropoli**

costumi **Lessico Familiare**

foto e video **Luca Del Pia**

produzione **Körper | Centro di Produzione Nazionale della Danza**

co-produzione **Fabbrica Europa**

con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia**

con il supporto di **Did Studio, Base Milano, Qenhun, Dracma e Teatro Akropolis – Progetto CURA, Short Theatre Festival**

Spettacolo presentato in collaborazione con ATER

DANZA URBANA

Le cinque performer di Stuporosa piangono apparentemente senza motivo, dando vita a un pianto ora trattenuto, ora soffocato, che ora si fa musica, ora sfocia nella speranza, ora diviene canto.

*I loro corpi si frammentano alla ricerca di forme arcaiche, lontane, che si perdono e sciolgono all'istante, condannate a rimanere in un presente che si fa ricordo non trattenuto e che non diventerà mai memoria, in una permanente incapacità di vivere il qui e ora. Queste forme sono le figure di pathos che Ernesto De Martino descrive nell'atlante figurato posto a conclusione di *Morte e Pianto Rituale*: immagini archetipiche del patire umano che si sono tramandate nel tempo attraverso secoli e civiltà. Le performer cercano di recuperare un senso di collettività, una ritualità, di instaurare nuove forme di mutuo soccorso, sussurrando antiche formule magiche, rievocando danze tradizionali, cantando una ninna nanna salentina. In *Stuporosa* si assiste a una stilizzazione del pathos, una de-isterizzazione. Seguendo in maniera tangente il principio del pathos, concetto ideato da Roland Barthes a illustrare un pathos de-volgarizzato, si percepisce la costante tensione verso un'espressione parossistica del dolore che viene contenuta attraverso il codice coreografico.*

Francesco Marilungo lavora come performer per vari artisti tra cui Enzo Cosimi, Antonio Marras, Jonathan Burrows/Matteo Fargion e Alessandro Sciarroni. Parallelamente intraprende un proprio percorso autoriale. Attento al rigore compositivo di matrice RTC, focalizza il suo interesse nella creazione di atmosfere frutto della giustapposizione di immagini strutturate su più livelli di rappresentazione. Nei suoi lavori ricorre al corpo come portatore del duplice valore iconico/narrativo per indagare le figure archetipiche dell'inconscio collettivo con particolare attenzione al perturbante, a tutto ciò che è connesso al desiderio interdetto. Col progetto *New Horizon* viene selezionato dalla rete europea Open Latitudes. Il suo lavoro, *Party Girl*, vincitore del premio Prospettiva Danza 2020 e di Cross Award 2020, viene selezionato per la NID - New Italian Dance Platform 2020/2021.

ore 19

Piazza San Francesco

[Bassam Abou Diab](#)

Eternal

durata 25'

Ingresso gratuito

Coreografia e danza **Bassam Abou Diab**

Produzione **Beirut Physical Lab**

*Un corpo danzante può diventare un elemento di ribellione contro un sistema politico radicale. *Eternal* si concentra sul corpo durante la Primavera araba, un movimento politico che si oppone ai sistemi sociali e politici esistenti in Medio Oriente e Nord Africa. Durante le proteste si generano gesti simbolici, movimenti di danza che hanno un'influenza inconscia e potente sugli individui presenti alla rivolta. Movimenti ritmici e sincronizzati creati contro l'autorità. Cosa succede se questi gesti vengono astratti da tale contesto? In questa performance, Bassam Abou Diab parla del rapporto che ha con il suo "Grande Fratello" e presenta sequenze di danza ribelle che ha creato per opporsi a questa autorità.*

Bassam Abou Diab si è laureato in recitazione in Libano per poi dedicarsi alla danza contemporanea. Dopo una lunga ricerca sperimentale sui rituali religiosi arabi e la loro presenza nel teatro fisico, ha creato "The Siege/L'Assedio" e "Home". Ha danzato con la Maqamat Dance Company e ha partecipato al programma annuale di danza intensiva "Takween", dove ha avuto la possibilità di lavorare con coreografi internazionali. Ha creato "Palastinian karma" per l'Accademia nazionale di Roma. Con "Under the Flesh", "Eternal" e "Pina my Love" ha realizzato tour internazionali. Insegna danze tradizionali libanesi, dabke contemporanea, danza contemporanea. Nel 2021 ha fondato il Beirut Physical Lab, un'organizzazione che mira a sostenere gli artisti emergenti della danza contemporanea e del teatro fisico.

Sabato 9 settembre

ore 15.45

Autostazione (punto di ritrovo), Piazza XX settembre

Porpora che cammina

Replica

DANZA URBANA

ore 16.00

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni, 14

QUELLO CHE È. Sull'immagine che si fa mondo

Con **Fabio Acca e Silvia Rampelli**

Con Body Farm, Habillé d'eau si pone su un crinale instabile tra performatività e immagine. Dell'immagine tematizza la dimensione costitutivamente dinamica, operante, generativa, interroga il farsi tempo, orizzonte. Materia è solo parzialmente il corpo, nello slittamento tra primo piano e sfondo, reso sfondo dalle circostanze. Contestualmente alla questione del performativo, al concetto di "presenza" e di insorgenza del corpo come limite della rappresentazione, Body Farm convoca inoltre una sempre più necessaria domanda intorno al "coreografico" come un sapere disponibile alla dimensione diffusa della conoscenza e come pratica della percezione e dell'incorporamento, in questo caso in relazione a luoghi non dedicati al patto sociale della rappresentazione.

ore 17 e ore 18

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni, 14

[Adriano Bolognino](#)

Come neve

durata 16'

Ingresso gratuito

Coreografia **Adriano Bolognino**

Danzano **Rosaria Di Maro e Noemi Caricchia**

Co-Produzione **Körper - Centro Nazionale di Produzione della danza / Fondazione Teatro**

Comunale Città di Vicenza - Festival Danza in Rete

con il supporto di **KOMM TANZ/PASSO NORD** progetto residenze **Compagnia Abbondanza/Bertoni in collaborazione con il Comune di Rovereto**

Con il sostegno di **Orsolina28, Nitja Senter samtidskunst, Italian Institute of Culture in Oslo, and the Italian Embassy in Norway**

Musiche **Olafur Arnalds/Josin**

Costumi **Club dell'uncinetto, Napoli**

Revisione testi **Rosa Coppola**

Si ringraziano **C.A.M. Museum, Francesco Aurisicchio Photographer, Mirko Ingraio**

Performance vincitrice del bando Danza Urbana XL 2023

Azione del Network Anticorpi XL

L'immagine da cui è partito Adriano Bolognino è quella della neve che si osserva quando si è piccoli alla finestra, e la sensazione di benessere che accompagna questi momenti. Prima di iniziare a lavorare con i corpi dei danzatori, ha pensato a creare un ambiente che rispecchiasse l'idea della creazione, a cominciare dai loro abiti, per creare i quali ha coinvolto nel "Il club dell'uncinetto", un gruppo di donne che, durante la pandemia, si è ritrovato per reinventarsi, riscoprendo un'arte, trasformandola in un nuovo lavoro. Trovando coraggiosamente una nuova luce da cui ripartire e trarre benessere in un momento così buio per tutti. Incarnando perfettamente il suo stesso senso di benessere. In questo scoprirsi, confortarsi e confrontarsi con l'altro.

Adriano Bolognino nasce a Napoli nel 1995 dove si forma al Centro Regionale della danza *Lyceum* diretto da Mara Fusco. È uno dei coreografi di Anghiari Dance Hub nel 2019, dove crea "Gli Amanti", spettacolo selezionato nel 2021 dal network europeo Aerowaves e da Anticorpi XL. Dal 2020 collabora con la compagnia Cornelia. Nello stesso anno la Biennale di Venezia gli commissiona la creazione "Your body is a battleground\solo version" selezionata nel 2021 per il Campania Teatro Festival e per l'Italia dei Visionari. Il progetto "Rua da Saudade" - che ha debuttato nel 2022 a Torinodanza Festival - è fra i vincitori di Call for Creation 2021, residenza artistica a Orsolina28, tra i progetti finalisti di DNAppunti Coreografici 2021 ed è selezionato per la NID Platform 2021.

A seguire

[Or Marin Dance Theatre Company](#)

Breathe with Me a Moment

DANZA URBANA

durata 16'
Ingresso gratuito

di **Or Marin**
con **Uri Dicker e Tomer Giat**
drammaturgia **Oran Doran**
Musiche dal vivo realizzate dai danzatori

Spettacolo presentato nell'ambito di Masdanza Platform in collaborazione con il Certamen Coreografico Masdanza

Il duetto Breathe with Me a Moment fa parte di una creazione più ampia intitolata Raining Men, un'opera che esamina la percezione sociale del genere maschile e dell'eroismo che ci si aspetta da esso, cercando di riposizionare e ridefinire i confini tra i generi maschile e femminile. Breathe with Me a Moment si concentra sull'intimità e sulla fragilità della vicinanza. L'incontro di due corpi attraverso il respiro condiviso in un'armonica materializza il suono dell'intimità, vocalizza la vicinanza, l'amore, la passione. Collega i due corpi e li trasforma in un unico strumento musicale con due spazi polmonari e una nota che emerge dal loro legame. Il suono dell'intimità che ci viene rivelato in uno strato musicale unificato funge da colonna sonora per i corpi che si liberano l'uno nell'altro in modo umano, astratto e sensoriale. Breathe with Me a Moment ha ricevuto il terzo Premio per la migliore coreografia alla 27esima edizione del Certamen Coreografico Masdanza nel 2022 e nel 2023 è stato selezionato tra i finalisti della Rotterdam International Duet Choreography Competition.

Or Marin è coreografo, designer, insegnante. Nel 2005 fonda la Or Marin Dance Theater Company e RE-SEARCH - un programma professionale triennale per danzatori creativi, attivo dal 2015 in Israele. Nata e cresciuta in Israele, si è diplomata alla scuola di danza "Habbostan", alla "Thelma Yellin" High School for the Arts, al "Place, LCD" di Londra. Marin crea partendo dal concetto che un'opera deve essere totale in tutte le sue componenti, per creare un'esperienza emotiva e visiva completa. Nel corso degli anni, le sue creazioni sono state presentate in molti festival in Israele e all'estero. La compagnia di Or Marin è sostenuta dal Ministero della Cultura Israeliano ed è membro permanente della "Israeli Choreographers Association".

ore 19

Fienile Fluò, via di Paderno, 9

[Elisa Zuppini](#)

Himalaya: Embodied Landscapes, A Performative Discourse

durata 40' circa
Ingresso gratuito

Concetto e Coreografia **Elisa Zuppini**

Performer **Federica Dalla Pozza**

Sound **M.E.S.H. (James Whipple)**

Dramaturg **Bruno Listopad**

Prodotto e sostenuto da **ICK Amsterdam, Amsterdam Fons de Kunst, CC Heidelberg, WhyNot Festival, Danza Urbana ETS**

Grazie a **Avoidstreet (Eduardo Leon), Ricerca X**

Artista selezionata per l'azione BODYSCAPE nell'ambito di DANCESCAPES 2022, progetto a cura di Danza Urbana ETS

Per Danza Urbana 2023, Elisa Zuppini presenta una versione rinnovata del suo spettacolo Himalaya, aprendo un dialogo con lo scenario naturale dei calanchi bolognesi. Vincitrice del progetto Dancescapes 2022/23, Zuppini ha approfondito la sua ricerca nell'ambito della performance e del paesaggio, focalizzandosi sulla complessa relazione tra corpo e ambiente e cercando di evidenziarne l'intreccio, forse inestricabile. Il risultato è un'esperienza performativa che evoca una disarmonia alienante, ma radicata in una strana iperconnessione. Nel lavoro Himalaya, accompagnato dalle musiche originali del rinomato compositore berlinese M.E.S.H., la coreografa esplora la viscosa relazione tra elementi temporali contrastanti, spaziando tra riferimenti geologici, digitali e meccanici. Attraverso una sorta di schizofrenia drammaturgica e corporea, invita lo spettatore a immergersi in rotture costanti.

DANZA URBANA

Elisa Zuppini è una coreografa e danzatrice laureata presso la SNDO - School for New Dance Development ad Amsterdam. La sua ricerca coreografica si articola intorno alle nozioni di movimento relazionale e materialità in relazione al corpo e alle sue dimensioni affettive. Il corpo è considerato una tecnologia trasformativa attraverso la quale possiamo potenzialmente accedere a nuove (o perdute) percezioni della realtà. Ha ottenuto una borsa di studio per il programma di residenza dansWEB presso Impulstanz a Vienna ed è uno dei membri di Jacuzzi, una convergenza di coreografi con base ad Amsterdam.

Domenica 10 settembre

ore 17

Parco 11 Settembre 2001

[Ertza](#)

Otempodiz

durata 25'

Ingresso gratuito

Idea, direzione e coreografia **Asier Zabaleta**

Danzatrici **Fenias Nhumaio e Deissane Machava**

Produzione **ERTZA SORKUNTZA ARTISTIKOA S.L.**

Con il sostegno di **AECID, SORTUTAKOAK (Gipuzkoako Dantzagunea), ATLANTIKALDIA**

VOI AVETE L'OROLOGIO, NOI ABBIAMO IL TEMPO.

Si dice che in Occidente il tempo si conti, si misuri, si compri, si venda, si pianifichi, si organizzi. Viene considerato un bene oggettivo, indipendente dall'essere umano, qualcosa che usiamo, e che quasi sempre ci manca. In Africa, invece, il tempo è vissuto, posseduto, fatto: è un bene soggettivo, inerente l'essere umano, che viene abitato e che quasi mai manca. Il fatto di essere nati in una particolare parte del mondo segna inevitabilmente la nozione che abbiamo del tempo e, sebbene nulla sia inamovibile, difficilmente riusciremo a staccarci dalla prima nozione acquisita. Il tempo può essere vissuto in molti modi, anche essendone schiavi; ma ciò che non si può negare, e questo vale per qualsiasi angolo del mondo, è il potere che la danza ci dà - qualunque sia la sua origine, il suo genere o la sua condizione - di vivere il tempo in un presente assoluto.

Otempodiz (Il tempo dice) è il risultato di un progetto di scambio e creazione artistica che si svolge tra il Mozambico e i Paesi Baschi grazie al sostegno dell'AECID, della residenza artistica SORTUTAKOAK (Gipuzkoako Dantzagunea) e del festival ATLANTIKALDIA di Errenteria. Questo progetto si propone di offrire a due danzatori di Maputo un'opportunità di lavoro e gli strumenti di base per potersi sviluppare autonomamente nei circuiti internazionali della danza.

ERTZA nasce nel 2004 sotto la direzione del danzatore e coreografo Asier Zabaleta (Ezio, Gipuzkoa, 1972) con l'obiettivo di aprire un nuovo spazio in cui poter creare liberamente secondo un approccio cross-disciplinare. Le opere di ERTZA aprono questioni sulle contraddizioni umane e sociali, invitando il pubblico attraverso dispositivi ludici e partecipativi a prendere una posizione attiva di fronte a quello che sta vivendo e a riflettere su temi di attualità. Dalla sua creazione, ERTZA ha presentato i propri lavori in diversi paesi nel mondo: Cina, Filippine, Brasile, Perù, Costa Rica, El Salvador, Messico, Israele, Russia, Lituania, Lussemburgo, Svizzera, Germania, Francia, Italia, Grecia, Polonia, Portogallo, Corea, Ungheria e Mozambico.

ore 18.45

Lungo Fiume Reno, piazzale Chiesa Parrocchiale della Nostra Signora della Pace, via del Triumvirato 36

[Silvia Rampelli / Habillé d'Eau](#)

Body Farm. Un luogo per la contemplazione

durata 50' circa

Ingresso a pagamento*

Ideazione e regia **Silvia Rampelli**

Azione Alessandra **Cristiani Eleonora Chiocchini Valerio Sirna Francesca Proia Marcello Sambati**

Flavio Arcangeli Stefania Tansini

Produzione **TIR Danza**

Sostegno alla Produzione **Armunia/Festival Inequilibrio 2022**

con il sostegno di **Azienda Speciale Palaexpo - Mattatoio | Progetto Prender-si cura**

DANZA URBANA

Spettacolo presentato in collaborazione con ATER

*A Body Farm is a research facility where decomposition can be studied in a variety of settings...
..Body Farms, really, are just outdoor laboratories.*

Il progetto prende nominalmente spunto dalle Body Farms - centri di ricerca di Antropologia Forense, creati in America per studiare la decomposizione dei corpi - cogliendo il riverbero di alcune analogie di linguaggio. L'invito a donare il corpo alla scienza sembra guidare l'attore nella resa alla fattualità, nella consegna allo sguardo. Reale è la dimensione di esposizione, la materia, il tempo, la de-composizione dell'azione scenica, la rottura del sistema ritmico, lo smarrimento dei nessi, l'emersione dei processi, nel dominio dell'osservazione. Immerso nello spazio aperto, il fruitore si trova nella condizione di dover cercare una misura, una messa a fuoco, una direzione, un ordine. Body Farm è l'esperimento necessariamente singolare di un evento apparente e del suo sciame percettivo, di una visione lasciata sola che, mentre cerca il suo oggetto, genera. Immerso nello spazio aperto, chi è presente si trova nella condizione di dover cercare una misura, una messa a fuoco, una direzione, un ordine. Body Farm è l'esperimento necessariamente singolare di un evento apparente e del suo sciame percettivo, di una visione lasciata sola che, mentre cerca il suo oggetto, genera.

Habillé d'eau, progetto di ricerca performativa indipendente, concepito e fondato nel 2002 da Silvia Rampelli, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sulla centralità della dimensione percettiva nella pratica scenica, nei processi esperienziali trasformativi. Collaborano stabilmente Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Gianni Staropoli e nel tempo, tra gli altri: Valerio Sirna, Francesca Proia. Habillé d'eau è stato prodotto da La Biennale di Venezia e invitato nei maggiori festival. Numerosi sono i testi critici pubblicati e i riconoscimenti. Nel 2018 riceve per *Euforia* il Premio Ubu per il Migliore spettacolo di danza.

Sabato 30 settembre

Ore 11.00 Luogo da definire

IRDL BOLOGNA EXPERIENCE

PREMIO IL RUMORE DEL LUTTO

A DANZA URBANA - FESTIVAL DI DANZA NEI PAESAGGI URBANI

Festival promosso e curato da Danza Urbana ETS

Direzione artistica: Massimo Carosi

Sostenuto da MiC, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna

Danza Urbana è parte delle reti E'BAL – Palcoscenici per la danza contemporanea e Anticorpi XL

INFORMAZIONI SUGLI EVENTI

Dal 4 settembre, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00, è attivo il numero (+ 39) 375 7032791 (chiamate, whatsapp, sms)

INGRESSI

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito.

***I biglietti per gli spettacoli a pagamento sono acquistabili:**

- online su www.boxerticket.it a partire dal 1° settembre
- nei luoghi di spettacolo: la biglietteria apre 1 ora prima dell'inizio degli eventi.

Biglietti: intero € 7,00; ridotto € 4,00 (Studenti Università di Bologna, under 24, over 65)

INFO

WEB danzaurbana.eu/festival | MAIL info@danzaurbana.it | FB FestivalDanzaUrbana |

IG [festivaldanzaurbana](https://www.instagram.com/festivaldanzaurbana)